

Comprensione e uso del testo



elementare

Le api che volano da un fiore all'altro in primavera e in estate stanno compiendo il loro lavoro: cercano e raccolgono polline e nettare per portarlo al nido dove verrà trasformato in miele.

Il nido è una complicata costruzione di cera fatta di tante stanze, le celle, e di alcuni corridoi. Nel nido vivono tante api vecchie e giovani, tante larve e tante uova che l'ape regina depone man mano.

Subito dopo la nascita, la giovane ape si occupa della pulizia delle celle vuote. Questo lavoro è importante perché l'ape regina depone le uova solo nelle celle pulite.

Quando l'ape ha tre giorni di vita diventa la "balia" delle larve: con polline e miele prepara una pappa che poi dà alle larve affamate, imboccandole una ad una.

Al decimo giorno di vita, l'ape operaia cambia professione e da "balia" diventa "magazziniera". Riceve il miele dalle api che lo hanno preparato e lo raccoglie in celle magazzino.

Proprio in questo periodo della sua vita, l'ape diventa capace di produrre cera e costruisce nuove celle.

Quando il suo corpo smette di produrre cera, l'ape operaia diventa per qualche giorno ape "guardiana" assalendo gli estranei che si avvicinano troppo.

Infine l'ape diventa "bottinatrice": vola in cerca di nettare e di polline e quando il tempo è sfavorevole rimane inoperosa nell'alveare.

Quando l'ape operaia compie circa trentacinque giorni muore.

Il lavoro dei Gruppi : Le attività sperimentate e Alcuni esempi di lavori svolti (V el.)

A: Lavoro di comprensione

Lettura individuale del testo; somministrazione delle seguenti domande:

- Di che cosa parla questo testo?
- Che cosa vuole mettere in evidenza?
- Perché le api volano di fiore in fiore?
- Spiega cos'è un nido di api.

Elenca le diverse denominazioni che vengono date alle api in base ai diversi lavori.
quanti giorni vive mediamente un'ape?

B: Lavoro di riutilizzo e riscrittura a gruppi finalizzati allo studio

(eseguito subito dopo il lavoro sulle domande)

Gruppo 1°: consegna: *Immaginate di dover studiare e quindi imparare dal testo. Quali informazioni vi sembrano più importanti? Come potete raccoglierle e utilizzarle? Elaborate gli esempi.*

Gruppo 2°: consegna: *Rispondete alla seguente domanda: “Che cosa permette di capire questo testo sulla vita delle api?” Segnate quali operazioni avete compiuto per rispondere.*

Gruppo 3°: consegna: *Spiegate in un testo brevissimo il contenuto della lettura. Scrivete un riassunto. Segnate come avete lavorato sui primi due punti.*

C: Lavoro di riscrittura individuale *(eseguito tre giorni dopo):*

“Riscrivi il testo “La società delle api” immaginando di essere un'ape che racconta. Scegli destinatario, scopo e informazioni per il tuo racconto.

22/3/07

RISPONDO ALLE DOMANDE

Di che cosa parla il testo?

Il testo, nella prima parte, parla di come è organizzato l'alveare; nella seconda parte, invece, parla della vita di un'ape.

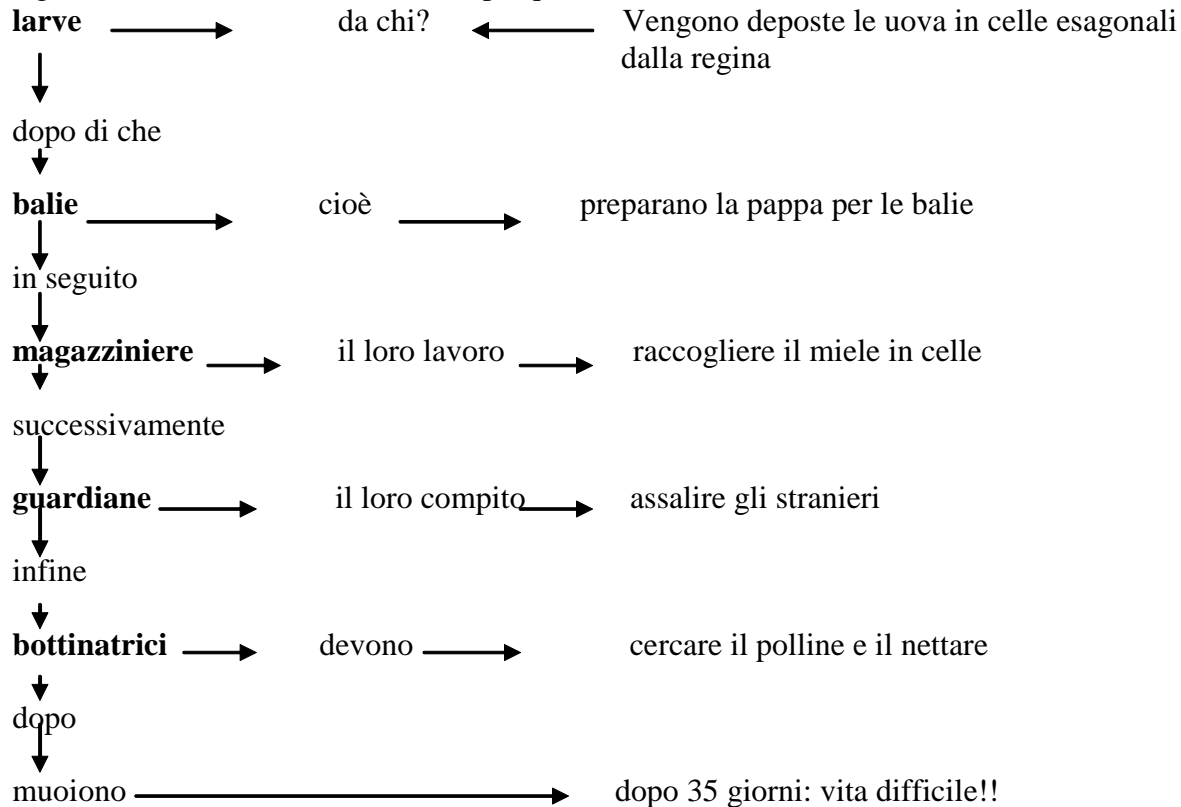
Perché l'autore ha scritto questo testo?

L'autore ha scritto questo testo, secondo me, per far capire come l'alveare è ben organizzato e, durante la sua vita, come un'ape può rendersi utile svolgendo tanti compiti diversi.

Gruppo Ilaria, Irina, Carmen

- Ci sembrano più importanti le informazioni che parlano dell'organizzazione delle api, cioè le loro fasi di vita.
- Raccolta di informazioni:

Ogni anno, nel nido nascono molte api; queste sono le loro fasi di vita fino alla morte:



- **Nido:** costruzione in cera realizzate dalle api, con corridoi e celle

Gruppo Giulia, Sandra, Fiammetta, Andrea

- Questo testo spiega l'organizzazione delle api nel corso della loro vita.
- Riassunto:

Nei mesi più caldi le api raccolgono polline e nettare per portarlo al nido e trasformarlo in miele. Il nido è una costruzione fatta di cera, con stanze, celle e corridoi, in cui vivono molte api.

Dopo la sua nascita, l'ape pulisce le celle, cosicché l'ape regina possa deporre le uova. Nel corso della loro vita le api cambiano mestiere in base all'età: diventano la "balia", la "magazziniera", la "produttrice di cera", la "guardiana" e infine la "bottinatrice". Queste azioni si svolgono in trentacinque giorni: poi muoiono.

- Nel primo punto ci siamo serviti del titolo; nel secondo punto abbiamo diviso il testo in parti con sottotitoli, ricavando le informazioni più importanti da ognuna.

“Cari bambini, come state? Bhè, io ho già 34 giorni e sto per finire il mio ultimo lavoro (bottinatrice).

È iniziato tutto 34 giorni fa: a quel tempo ero una piccola larva indifesa; e forse quello fu anche il periodo più bello della mia vita! Venivo imboccata con dozzine di gocce di miele al giorno, senza lavorare. Ma presto i bei tempi finirono; infatti, dopo tre giorni di riposo, per mia sfortuna diventai ape, e così mi vennero attribuite le mie prime responsabilità: diventai balia! Iniziai a comprendere la complessità dell'alveare e l'importanza del lavoro di ogni singola ape. In questo periodo il mio compito era accudire le larve, gruppo di cui facevo parte anch'io tre giorni prima!

Ma per fortuna, dopo 7 giorni di imboccate e nascite, venni spostata di reparto per diventare magazziniera. Lo pensavo un bel lavoro ma... aspettate di sentire! Dovevo sollevare macigni enormi e gigantesche quantità di miele, senza sosta, tutto il giorno senza aiuti! Dopo qualche giorno iniziai pure a produrre cera, ma non a piacere mio! Dovevo usarla tutta per sigillare le celle cariche di miele. Per fortuna, quando smisi di produrla, venni spostata a guardiana. I turni di guardia sì, erano lunghi, ma almeno non si faticava molto; a parte qualche rissa con i calabroni e le vespe, si poteva sonnecchiare qualche oretta. Ma finalmente raggiunsi il mio scopo: infatti, dopo una premiazione, divenni bottinatrice! Finalmente potevo uscire dall'alveare e girare di fiore in fiore alla ricerca di nettare!!! Vi è piaciuta la mia storia? Spero di sì, perché vi devo lasciare: il mio compito in questo alveare è finito per sempre!

Nicolò